

*“La capacità potenziale di comprendere la musica non è un’attitudine speciale concessa a pochi eletti: tutti gli esseri umani la possiedono”
(E. Gordon)*

PREMESSA



La musica svolge un ruolo fondamentale nella vita del bambino che grazie ad esse sviluppa capacità di introspezione, di comprensione e di comunicazione. Dal punto di vista cognitivo, la musica contribuisce a sviluppare capacità di ascolto e attenzione, potenziando la creatività e la memoria.

A livello relazionale ascoltare e fare musica rafforza il legame affettivo fra adulti e bambini.

Attraverso i suoni i bambini esplorano, sperimentano, apprendono e comunicano, definiscono la loro identità e modellano le proprie relazioni.

La dimensione sonora è parte della vita dei bambini e contribuisce in modo sostanziale ai processi di espressione personale.

In un percorso educativo musicale si propone di accostare i bambini al mondo sonoro e alla musica in modo ludico e creativo.

Attraverso il gioco con i suoni si avviano i bambini alla comprensione del complesso linguaggio musicale realizzando contemporaneamente una significativa esperienza di socializzazione nel gruppo, esperienza corale in cui vivere e liberare le proprie emozioni, ascoltare il proprio corpo e ciò che lo circonda, mettendo in gioco la personale capacità di improvvisare e usare l'immaginazione.



GLI OBIETTIVI

L'obiettivo non si riduce esclusivamente al voler avvicinare i bambini alla musica, ma vuole far sì che ogni bambino, a seconda della sua predisposizione, possa sviluppare il proprio talento musicale e le personali modalità di esprimere la musica stessa.

Guidare il bambino all'apprendimento musicale vuol dire aiutarlo ad accogliere la musica quale parte integrante del proprio patrimonio espressivo e di comunicazione.

Ogni obiettivo deve essere "rimodellato" come vestito adatto al gruppo di lavoro e "riempito" con i contenuti che l'operatore educativo ritiene più adatti e validi all'utenza con la quale si confronta.

Qualsiasi risultato, anche apparentemente poco significativo, può essere il blocco di partenza di una nuova corsa, lunga e articolata in grado di soddisfare molteplici esigenze didattiche.

Il progetto di musica è personalizzato dalle insegnanti e creato su misura in base alle esigenze del gruppo e, dove richiesto, si collega alle scelte tematiche, ai materiali e alle proposte degli insegnanti.

LA METODOLOGIA

Una metodologia sempre attiva, in forma di gioco o di attività pratica per evitare un apprendimento statico e impersonale.

La musica è un linguaggio.

Per educare al linguaggio musicale occorre far fare esperienza di suoni dal punto di vista espressivo con il corpo, la voce, gli strumenti.

Le metodologie di riferimento per il percorso musicale si rifanno alla moderna ricerca pedagogica e tengono in attenzione il bambino nella sua completezza.

L'insegnante, con le proposte sempre nuove e coinvolgenti, introduce materiali e spunti facilitando l'attivazione di condotte musicali significative attraverso:

- l'esplorazione
- la prova
- la sperimentazione

facendo scaturire da parte del bambino l'apprezzamento e il gusto per l'avvenimento musicale, dal più breve e semplice al più complesso ed articolato.

In tal senso il bambino è educato ad un uso sempre più ricco della sua VOCE, del proprio GESTO SONORO e del MOVIMENTO ESPRESSIVO.

Le attività si integrano tra di loro e si adattano nel loro susseguirsi a seconda delle esigenze collettive, ma anche individuali che possano emergere durante la lezione.



LA MUSICA COME LINGUAGGIO

Il bambino apprende il linguaggio musicale nello stesso modo in cui apprende la lingua materna. L'insegnante parla musica ai bambini, con contenuti ricchi di espressività e attraverso sorrisi, sguardi, silenzi, emozioni, in un clima di gioco.

Insegniamo al bambino a leggere e scrivere partendo da parole che conoscono e di cui magari hanno già fatto esperienza diretta.

In musica il processo è analogo.

Tutto parte dall'ascolto quindi abbiamo bisogno di esporre il bambino a un gran vocabolario musicale per favorire lo sviluppo dell'Audiation (PENSIERO MUSICALE).

Una volta che il bambino è in grado di pensare in musica inizierà a:

- emettere le prime lallazioni musicali
- dare le prime risposte musicali volontarie
- ripetere le melodie
- inventare canzoni
- improvvisare in musica.

Solo quando questa fase è consolidata possiamo passare agli step di LETTURA e SCRITTURA della musica.

LA MUSICA COME CANALE DI COMUNICAZIONE:

- favorisce la collaborazione , l'autonomia, la libertà, la solidarietà, il rispetto e la partecipazione
- contribuisce alla costruzione della personalità e aiuta il bambino nella formazione di una propria identità sonora
- sviluppa la capacità di ascolto interiore
- rafforza il legame adulto- bambino
- migliora lo sviluppo cognitivo, affettivo e motorio
- tranquillizza, mette allegria
- rassicura dal punto di vista psicologico e relazionale



LE ATTIVITA'

IL CANTO

La voce cantata permette di entrare in relazione coi bambini, contiene tutte le sensazioni e le emozioni che si vogliono esprimere; è diretta ed efficace per costruire col bambino una relazione significativa ed affettiva.

Si fa musica cantando ai bambini e utilizzando oggetti colorati e di vario materiale, creando per loro un ambiente ricco di ritmo, movimento, suoni e tante coccole musicali.

Cantare per un bambino , guardandolo negli occhi, muoversi, vuol dire costruire un dialogo con lui e permettergli un ascolto di tipo attivo.

IL MOVIMENTO

Il movimento è per il bambino un fondamentale strumento di conoscenza, ricerca, scoperta.

Un bambino che ascolta musica è portato a muoversi spontaneamente, "è mosso" naturalmente dalla musica. Il suo movimento è libero, fluido e naturale. Non è stereotipato o impostato ma è un movimento di esplorazione, di ascolto corporeo, di sperimentazione.

E' un movimento sostenuto e privo di rigidità.

Un movimento di questo genere aiuta il bambino ad assimilare i suoni ascoltati e lo guida verso la capacità di coordinare il movimento al respiro.

LA DANZA

La gestualità, i movimenti e le azioni da svolgere in relazione alla musica ascoltata sono importanti per aiutare il bambino nella percezione dello spazio e nella coordinazione dei propri movimenti.

IL GIOCO

Il gioco costituisce l'ambito di relazione con il bambino per l'ascolto della musica e la creazione di un dialogo sonoro, senza che la musica passi mai in secondo piano. Il gioco corporeo sarà fondamentale ed, il corpo sarà il canale privilegiato di comunicazione musicale.

IL SUONARE

Viene utilizzato lo strumentario Orff per sostenere il lavoro di percezione timbrica e ritmica, per apprendere e accompagnare il ritmo e la sonorità di una canzone o per crearne di propri.

Il tutto nella consapevolezza dei tempi, delle pause e del contesto musicale a cui ci si sta rapportando. Vengono utilizzati piccoli strumenti a barre e/o a corde per la parte melodica.



COME SI SVOLGONO GLI INCONTRI

Nella pianificazione degli incontri si presta attenzione a creare piccoli rituali per favorire la fiducia e la confidenza dei bambini in modo che si sentano di essere musicalmente pronti.

I bambini e l'insegnante si siedono in cerchio; questa posizione garantisce un'idea di coesione, presenza e sicurezza.

I saluti iniziali e quelli finali permettono un'entrata e un'uscita dall'incontro sicure.

Il senso di fine, di conclusione dell'esperienza vissuta, permette di iniziare bene la volta successiva.

L'insegnante cura inoltre il passaggio da un'attività all'altra con proposte creative al fine di far percepire al bambino in modo naturale la continuità del senso musicale pur in attività differenti.

L'insegnante non chiede inizialmente al baido di fare qualcosa, lo fa lei in prima persona per lui. Canta per lui, si muove per lui. Incoraggiando le sue risposte musicali lo guida verso l'imitazione accurata dei suoni che gli propone per poi accompagnarlo al canto accurato e all'improvvisazione.

ORGANIZZAZIONE E TEMPI

L'insegnante di musica collabora in maniera attiva nella progettazione con l'insegnante titolare di sezione.

I linguaggi e le competenze si incontrano, si condividono tematiche da sviluppare, si dialoga e ci si confronta quotidianamente.

Si prevedono incontri settimanali di due ore ciascuno: dedicati al progetto musicale:

- *per il gruppo dei bambini piccoli due mattine*
- *per il gruppo dei mezzani e grandi due spazi (mattina o pomeriggio in base all'organizzazione generale della scuola e agli altri laboratori)*

Il progetto musicale accompagnerà tutto l'anno educativo/ scolastico da settembre a giugno.

LA DOCUMENTAZIONE

Attraverso strumenti tecnologici e supporti cartacei, i bambini e le insegnanti documenteranno il progetto, le esperienze e le narrazioni.

IL RUOLO DELLA FAMIGLIA

Per i genitori si prevedono oltre ai colloqui individuali, alle riunioni della sezione, anche momenti speciali di laboratorio, di condivisione del progetto musicale per narrare e vivere in prima persona le emozioni dei bambini.

Crediamo che la scuola debba essere una comunità educante che sappia sostenere il processo di crescita di ciascun bambino valorizzandone le potenzialità.

*"Il bambino canta ancora prima di parlare,
balla ancora prima di camminare.
La musica è nei nostri cuori sin dall'inizio"
(P. Brown)*

IL PERCORSO TRIENNALE

FASCIA 3 ANNI:

utilizziamo la voce cantata quasi sempre senza parole. In questi anni si fa in modo di focalizzare di più l'attenzione del bambino sul contesto musicale. I canti hanno le caratteristiche di:

- varietà (utilizzo di diversi modi e metri musicali)
- complessità (molteplicità di soluzioni ritmiche e tonali)
- brevità (per afferrare l'identità del brano)
- ripetizione (per creare e riscontrare familiarità)

Attraverso il movimento e la propria voce cantata, il bambino cerca la coordinazione tra il respiro, il movimento e la voce, base indispensabile per poter pi suonare uno strumento o cantare.

Il bambino raggiunge a poco a poco durante questo primo anno una presenza musicale definita, in termini di accuratezza delle risposte e dei movimenti sempre più musicalmente coordinati.

FASCIA 4 ANNI:

in questo secondo anno, che è il naturale continuo del precedente periodo musicale, si continua ad avere l'attenzione per l'apprendimento musicale e per la vocalità, iniziando ad introdurre brevi brani strumentali.

Durante gli incontri si canta, si suonano strumenti e oggetti dello strumentario Orff, si eseguono coreografie strutturate ed espressive, si approcciano codici grafici di relazione segno- suono, si inventano storie e partiture fantastiche.

Il percorso è il trampolino di lancio per i percorsi successivi ma allo stesso tempo costituisce una formazione autonoma e autosufficiente.

FASCIA 5 ANNI:

la proposta è costantemente rinforzata ed aggiornata attraverso lo studio approfondito dei bisogni e delle risorse dei bambini, sia da un punto di vista psico e neuro motorio che per quanto riguarda le modalità, i tempi, i modi e le capacità di apprendimento di questa tappa del percorso evolutivo.

In questa fase si presta particolare attenzione ad attività di natura cognitiva, a giochi di coordinamento con la musica,, ai giochi ritmici, alle danze più articolate, alla body percussion.

Durante gli incontri, particolare attenzione è riservata al canto, all'ascolto attivo, all'esplorazione e alla conoscenza degli strumenti musicali.

Inoltre si prosegue l'approccio ai codici grafici di relazione segno – suono, si creano coreografie imparando a riconoscere e a rispettare i parametri del suono.

Si inizia e/o continua a suonare strumenti a percussione e/o piccoli strumenti melodici.

Si "impara" attraverso un'esperienza creativa e collettiva che coinvolga tutto ciò che è o può essere inerente alla musica:

- gesto
- movimento
- danza
- scansione verbale
- vocalità
- strumentario musicale
- drammatizzazione
- performance

Si dà importanza alla musica d'insieme coinvolgendo l'intero gruppo in un ensemble ritmico strumentale dove ogni bambino è tassello fondamentale per un obiettivo comune e ciascuno deve raggiungere la consapevolezza dell'importanza della propria partecipazione.